

VareseNews

Guinness, trifogli e tricolori

Pubblicato: Giovedì 18 Marzo 2010

St. Patrick's day, il giorno di San Patrizio, è un giorno davvero speciale in Irlanda. Oltre ad essere l'unica data di "bank holiday" a non cadere di lunedì e' anche, ma forse soprattutto, il giorno in cui tutta la nazione si ferma e si riversa per le strade per celebrare il suo Santo patrono. E' un'invasione pacifica ed assordante, in cui adulti e bambini si mascherano, vestono i colori della bandiera nazionale, il tricolore verde-bianco-arancio, oppure indossano il trifoglio simbolo dell'Irlanda e ogni angolo della città, ma direi della nazione intera, e' ricoperto di verde. Nelle strade della capitale Dublino si concretizza una parata di carri sulla falsa riga dei carri del carnevale italiano, con musica, balli e mille colori, non solo di vestiti, ma anche di pelli diverse a testimonianza della moltitudine di nazionalità che costituiscono ormai la società irlandese. E questa varietà di civiltà e culture si ritrova riproposta nei carri a tema e nelle bande che accompagnano la sfilata.

Quella di quest'anno e' forse un'edizione più sentita, con maggior voglia di evasione e far festa almeno per un giorno, dopo tutti i problemi che la nazione sta affrontando in questo ultimo periodo: la fine "scioccante" della tigre celtica con tutte le implicazioni e tensioni sociali, gli scandali legati alla chiesa irlandese e un futuro ancora incerto.

Anche il tempo incerto e il cielo grigio che oggi sovrastano Dublino non hanno fermato una moltitudine di gente ad intasare il centro per partecipare alla sfilata.

Stando in mezzo a questa folla si possono fare gli incontri più strani: dal dubliner puro e duro del "north side" che anche da sobrio faresti fatica a capire, al gruppo di giovani venuti dalle "midlands", la campagna, per vivere per un giorno la vitalità della grande città; dall'italiano emigrato ormai perfettamente integrato nelle usanze irlandesi, fino all'inossidabile vecchietto che senza scomporsi tanto per il frastuono, si dirige con determinazione al "suo" pub locale per gustarsi una buona pinta di scura e ascoltare un po' di buona musica tradizionale.

In tutto questo non può ovviamente mancare un altro simbolo di questa verde isola e cioè la birra Guinness, stout scura come la pece, dal gusto aspro che ai primi assaggi non attrae certo il palato italico abituato ai vini sopraffini, ma ti conquista poco alla volta e il risultato e' che la Guinness alla fine la si apprezza meglio in patria che nel resto del mondo.

Per la loro vitalità e voglia di divertirsi, il sorriso perennemente stampato sul viso, un'apertura e predisposizione congenita a socializzare, gli irlandesi ricordano più i popoli mediterranei e latini piuttosto che i seriosi e compassati anglosassoni.

Per un giorno l'Irlanda si ferma, si veste a festa e fa baldoria per le strade, sventolando il tricolore, bevendo guinness e cercando di immaginarsi in un posto al sole!

Andrea Della Chiesa, nuovo BlogTrotter

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it